

l'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

Anno XX n. 4 - ottobre-novembre 2010
Spec. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



Territori di frontiera



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440

Editoriale

We have a dream

Essere volontari in Sardegna:
una sfida culturale e politica

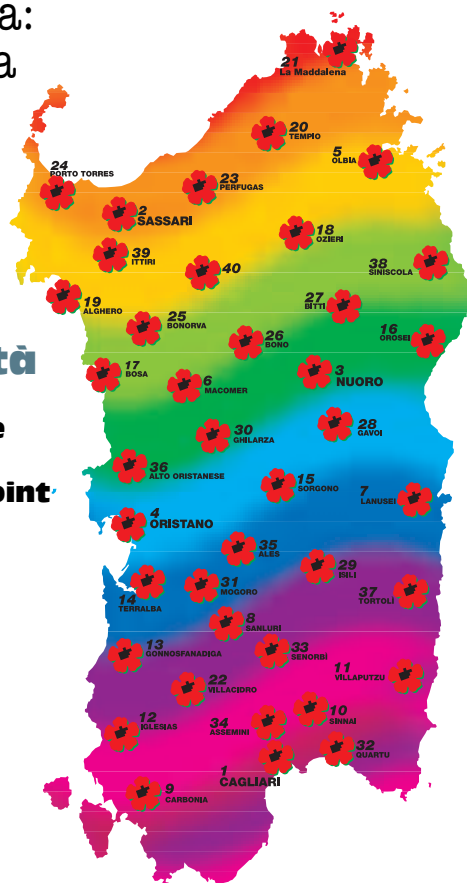
“Se un uomo sogna da solo, il sogno resta un sogno, ma quando tanti uomini sognano la stessa cosa il sogno diventa realtà”

(Dom Helder Camara, arcivescovo di Recife, Brasile)

Quando - nel 1998 - il CSV Sardegna Solidale muoveva i primi passi avevamo tante paure, molte incertezze e qualche sogno. Mettere insieme un mondo (quello del volontariato sardo) fino ad allora disgregato, disunito e, di conseguenza, conflittuale non era impresa facile né attraente. La risposta - titubante e spontanea - delle associazioni ha permesso, da allora, di fugare le paure, di acquisire (poche) certezze e, soprattutto, di lavorare per dare corpo ai sogni. La scelta delle associazioni che si impegnavano a diventare “punti” della rete in costruzione è stata “naturale”. Unico criterio: operare da volontari, continuativamente, in modo credibile ed autorevole, dentro la comunità, con la comunità. Così come è stata “naturale” la scelta degli operatori volontari che oggi costituiscono il riferimento di Sardegna Solidale in tutto il territorio regionale: persone disponibili, autorevoli, riconosciute, impegnate quotidianamente in quella attività di volontariato di base che nessuno ha mai cessato di fare e di utilizzare quale riferimento di idealità e di coerenza. Persone e volontari che, oltre l'impegno diretto nella propria associazione mettevano in comune passione e competenze per

La rete della solidarietà

Articolazione territoriale dei Sa.Sol. Point



sviluppare il “sistema volontariato” in Sardegna. I “Volontari per Volontari”. Costituiti i punti di Sardegna Solidale (i Sa.Sol. Point) e individuati i referenti volontari il “sogno” si è ulteriormente allargato al coinvolgimento reale e concreto, “fisico”, delle realtà associative presenti nel territorio e già adeguatamente sollecitate a pensarsi insieme alle altre realtà.

I “banchi” di Sardegna Solidale (i Sa.Sol. Desk) non sono che il logico sviluppo di un’idea che ci accompagna fin dal primo istante del nostro percorso: mettere insieme - a sistema - associazioni intraprendenti, persone appassionate e competenti, realtà solitarie e isolate, cittadini singoli impegnati a vario titolo e su diversi fronti.

In Sardegna siamo dentro questo “sogno” che per noi è realtà quotidiana.

Abbiamo vissuto momenti (anni) di difficoltà imprevedibili e inimmaginabili, abbiamo subito attacchi studiati a tavolino, abbiamo resistito a poteri per noi sconosciuti e apparentemente invincibili. Abbiamo, in tante circostanze, pensato di soccombere o di gettare la spugna.

l'isola che c'è 2





Dal 5 novembre 2010 sono on-line due nuovi strumenti predisposti da Tiscali Italia per il CSV Sardegna Solidale:

• **il nuovo portale web**

www.sardegna-solidale.it

• **il social network interamente dedicato al volontariato**

www.sardegna-solidalesocial.net

Registrati anche tu!



Un elemento è sempre emerso con determinazione e con forza: il "sogno"! Quella rete, ormai sistema, che ci siamo ritrovati tra le mani quasi senza rendercene conto. La rete delle persone e delle associazioni che ha rintuzzato visioni distorte e attacchi sconsiderati e che ha convalidato una visione comune dell'essere volontari nel nostro territorio.

Oggi la frontiera non è più la difesa da chi voleva imporre le sue opinioni e le sue leggi al volontariato e magari allungare le mani anche sulle risorse disponibili; le frontiere oggi sono le priorità che la nostra comunità sta vivendo: la mancanza di riferimenti di senso e di significato per giovani e adulti, il coraggio di esprimere le proprie idee e di prendere posizione, la responsabilità di agire e, di conseguenza, la capacità di avviare orizzonti di serenità per il futuro.

Non c'è niente di facile in tutto ciò. Anzi.

Un'incertezza, però, l'abbiamo superata: non siamo più

divisi, disgregati e conflittuali tra di noi. Abbiamo imparato a stare insieme, a operare insieme, a muoverci insieme.

Affrontare quelle sfide da soli sarebbe operazione immane, presuntuosa e sicuramente fallimentare. Insieme – in rete! – siamo convinti che si può, perché lo abbiamo sperimentato.

Abbiamo consapevolezza di contribuire, nel nostro piccolo, allo sviluppo delle nostre comunità e delle persone che le abitano; di collaborare nella costruzione di quelle infrastrutture immateriali (i beni comuni relazionali) che permettono il corretto svolgersi della socialità.

Abbiamo anche la consapevolezza che i binari sui quali stiamo camminando (a volte correndo) sono quelli segna-



ti dalla solidarietà e dalla legalità e che il punto di arrivo è inevitabilmente la giustizia sociale.

La sfida è grande, impegnativa e affascinante. Culturale prima ancora che sociale. Politica prima ancora che operativa. Condividere il "sogno" aiuterà tutti a non sbagliare strada, a non accontentarsi, ad alzare la voce o ad ascoltare in silen-

zio, all'occorrenza. La nostra advocacy può essere la strada che tante persone – giovani e adulti – a nostra insaputa, sono disposti a percorrere. È il servizio migliore che possiamo rendere al nostro territorio.

Giampiero Farru

L'isola che c'è

prossimamente in edizione speciale



Anno europeo del volontariato 2011



Direttore responsabile:

Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:

Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

Editore:

Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C102598

L'isola che c'è 3

Roma
2 ottobre 2010
Palazzo Valentini

La solidarietà
è una precisa
“necessitante”
scelta di campo

Luciano Tavazza

Osare solidarietà

Il lungo cammino di Luciano Tavazza

Scelte, sfide, progettualità per il futuro

L'Associazione Luciano Tavazza, in occasione del decennale della morte, ha organizzato a Roma, il 2 ottobre 2010, un momento di approfondimento e di studio dal titolo: “Osare solidarietà. Il lungo cammino di Luciano Tavazza; scelte, sfide, progettualità per il futuro”

Sono intervenuti: Emanuele Alecci, Livia Turco, Giuseppe Cotturri, Giampaolo Manganuzzi, Franco Bentivogli, Nilla Manzi, Felice Scalvini, Maurizio Giordano, Tillo Nocera, Renato Frisanco, Angelo Poli, Lucio Babolin, Marco Granelli, Giampiero Farru, Alessandro Lion, Mariano Bottaccio, Stefania Mancini, Nicolò Lipari, Carlo Santini, Franco Tavazza e Claudio Cecchini

Adieci anni dalla scomparsa di Luciano Tavazza quanti lo hanno conosciuto, ma anche quanti hanno ancora voglia di impegnarsi liberamente e senza secondi fini per il bene comune, sono stati invitati ad una discussione pubblica per ricordare un uomo, un credente, un volontario che ha insegnato molte cose, ma specialmente quanto può essere dirompente e profondamente politica la gratuità. Una gratuità che non è solo fare qualcosa per gli altri senza denaro, ma è farsi carico responsabilmente e gratuitamente della convivenza umana e di conseguenza della dimensione sociale e umana di ogni persona, in pratica è la sottolineatura del primato etico della solidarietà

rispetto alla sfera dell'utile.

Agire senza secondi fini, cioè andare incontro ad ogni persona in difficoltà rispondendo, aiutandola a rispondere, a quei bisogni che la rendono povera, emarginata, dipendente. Educare oggi alla corresponsabilità, ad una etica alta, alla solidarietà, gratuità e al dono “è una scelta politica di impegno nel cambiamento di ciò che può e deve essere cambiato”.

Di qui il continuo richiamo che Tavazza faceva alla nostra Costituzione Repubblicana. Non solo una Carta da ricordare o da incorniciare, ma impegno quotidiano per il raggiungimento di quella costituzione morale, dei diritti e dei doveri che essa presuppone.

È con preoccupazione che in questi anni si nota un logoramento di molte organizzazioni che faticano ad andare



avanti e rischiano di dimenticare proprio questa idealità.

Ricordando Luciano Tavazza, perché non approfittare di questa occasione per ripensare alle nostre progettualità e per avviare nuove virtuose iniziative che ci facciano uscire da questa evidente e lunga crisi?



l'isola che c'è 4

Solidarietà non è ...



Sabato 2 ottobre, nella sala Don Luigi Di Liegro Palazzo Valentini, Roma, è stato presentato e consegnato il volume **Luciano Tavazza L'uomo, il credente, il volontario. Speranza che si fa storia** a cura di Nilla Manzi Tavazza Associazione Luciano Tavazza 2010, Roma

Solidarietà: non è materia da esportazione

Pro-vocare è la prima parola chiave di questa pubblicazione e uno dei fili rossi che l'attraversano.

Vocare-pro: è il chiamare per un confronto, una collaborazione, per riscoprire insieme la nostra profonda identità, i valori dimenticati e offuscati; è la chiamata-appello duraturo, intransigente contro l'apatia, il compromesso, la violenza, le arroganze dei poteri, l'indifferenza di molti. *Provoc-azione* che chiede a ciascuno di noi risposte, azioni chiare, precise perché sia possibile la costruzione, con il coinvolgimento di tutti, di una comunità italiana – secondo il dettato costituzionale – una comunità europea, mondiale; comunità eque, giuste, libere e solidali. La solidarietà che è l'anima, la base del volontariato non può chiamare altri in favore dell'emarginato. Chiama anzitutto noi ad essere solidali nella normalità quotidiana, non nel rifugio "buono" delle nostre associazioni.

Non possiamo essere l'aiuola fiorita di una comunità ingiusta. L'atmosfera inquinata farebbe poi inaridire anche il giardino. Alla gente non importa niente di morire in prossimità di un giardino: non vuole morire! Non esiste la solidarietà per le persone in difficoltà se non è il costume dei "benestanti". Non si può recitare in privato; si recita sempre su un palcoscenico. Io non *pro-voco* nessuno con un atto buono della giornata, dichiaro semmai la mia ipocrisia rispetto al resto delle altre ore.

La solidarietà è un vestito dei giorni feriali, non un pannolino per coprire la ver-



gogna. Sei vestito? Perché agli occhi di Dio e degli uomini giri nudo? Hai perduto i valori?

Solidarietà: non è materia d'insegnamento

Non *pro-vochi* nessuno dando lezioni, pensando di avere cose da donare, valori da distribuire, valori perduti da ridistribuire come salvatore, come esempio. Se ti va bene sei solo un umile compagno di strada.

Compagno vuol dire che la ricchezza che viene dalla tua esperienza di vita deve essere scambiata alla pari, sul piano della reciprocità con chi incontri, non costringendolo a chiederti aiuto. L'ultimo tossico può insegnarti cose che non sapevi, offrirti ricchezze in un mare di altre sue povertà.

Ci salviamo insieme, ci educiamo insieme. Nessuno salva un altro, siamo sempre salvati da chi sta per annegare perché ci ha costretti ad essere generosi, a cacciar fuori il meglio di noi, un valore che avevamo sotterrato.

Volevi fare il maestro? Hai capito che devi sederti allo stesso banco, forse all'ultimo banco, forse a quello dell'asino. Ti servirà per scoprirti uomo, sarebbe un peccato se ciò fosse un valore rimpianto (Filck ... Adulto è colui che ha cura di sé, dell'altro, dell'ambiente).

Solidarietà: non è materia di delega

Solidarietà non è materia di delega ad un gruppo, ad una minoranza di eletti, ma protagonismo coraggioso di una "cittadinanza attiva".

È una scelta politica di impegno nel cambiamento di ciò che può e deve essere cambiato. Non siamo chiamati ad essere la naftalina della storia, a conservare il tessuto che c'è, a mettere pezze su un abito logoro, delegando ad Armani la nuova moda per ricchi, ma a fare un'infinità di piccole cose che cambino la qualità della vita attorno a noi.

Questo è il senso profondo del nostro volontariato che non può essere affidato agli altri, ma diffuso sul territorio. Assunzione di responsabilità nello spirito sereno di un'accettata e sofferta minoranza (Maritain ... Coesistere con il popolo).

Siamo chiamati non a fare associazionismo, ma a promuovere una diffusa solidarietà di base; se poi siamo credenti sappiamo che Dio nella storia ha sempre aperto le porte al "resto del popolo di Dio"! Sul piano laico sono sempre state le minoranze a fare le "rivoluzioni".

Solidarietà: non è materia sentimentale

Il buon cuore, le emozioni, la disponibilità, la generosità, sono un buon terreno, ma la convinzione logica che non c'è altra strada per il futuro che aprirsi alla solidarietà (Ghandi ... L'indifferenza è una delle maggiori espressioni di violenza). Aprirsi alla solidarietà: arriveremo a pregare i ricchi di esserne capaci... per egoismo.

C'è in discussione la convivenza, la democrazia, la legalità, la libertà, la stessa civiltà.



Raccolta delle più importanti leggi nazionali e regionali in materia di integrazione scolastica, lavorativa e sociale, eliminazione di barriere architettoniche e di progetti di vita autonoma ed in famiglia per persone con disabilità.



La normativa nazionale e regionale su integrazione scolastica, lavorativa e sociale, eliminazione di barriere architettoniche, progetti di vita autonoma ed in famiglia per persone con disabilità

Se la legge sta dalla parte giusta...

È stato appena pubblicato il volume *Sardegna e Veneto per tutti*, che raccoglie le più importanti leggi nazionali e regionali in materia di disabilità. L'opera, curata da Salvatore Nocera, avvocato che da anni si spende con tenacia ed entusiasmo su questi temi, è il risultato di un confronto-collegamento fra il CSV Sardegna Solidale e il CSV di Vicenza, frutto della felice intuizione dei due presidenti, che non può che arricchire le esperienze in atto nelle due regioni.

Le precedenti edizioni

L'Isola per tutti, raccolta normativa sulla disabilità in Sardegna ha avuto due edizioni: la prima nel 2003 in concomitanza con l'Anno

Europeo delle persone con disabilità e con la Conferenza regionale sulla disabilità promossa e organizzata dal CSV Sardegna Solidale, che ha visto la presenza della totalità delle organizzazioni di settore e il contributo dei rappresentanti istituzionali. La seconda – una riedizione – nel 2006 a soddisfacimento di una reiterata richiesta del volume e di una rinnovata esigenza di conoscenza in un mutato quadro istituzionale, innovato da un periodo di forte programmazione. Il terzo step è la presente pubblicazione che persegue le finalità e gli obiettivi delle precedenti, non limitando il proprio sguardo alla Sardegna (come per le due edizioni precedenti) ma estendendolo al Veneto.

Le iniziative in Veneto e in Sardegna

Il CSV di Vicenza ha intrapreso qualificate iniziative in tema di disabilità e que-

sta esperienza si incontra felicemente con quanto iniziato dal CSV Sardegna Solidale a favore delle organizzazioni e ancor più delle persone con disabilità nella nostra isola.

“Questo CSV – scrive Maria Rita Dal Molin, Presidente Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza – ha voluto dare il proprio contributo diffondendo la normativa della Regione Veneto nelle quattro aree oggetto dell'opera al fine di consentire un confronto tra le scelte di politica legislativa operate da due regioni tanto diverse ma convergenti nella volontà di garantire la qualità dell'integrazione sociale delle persone con disabilità”.

“Per la Sardegna – afferma Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale – riteniamo la presente pubblicazione essere uno strumento utile per l'informazione-formazione degli addetti ai lavori: persone, famiglie, organizzazioni e istituzioni che operano con e per le persone con disabilità, anche in vista della imminente prima conferenza regionale delle organizzazioni per la disabilità, promossa dalla Regione Sardegna, e che si svolgerà in autunno’.

Il volume **Sardegna&Veneto per tutti**

una raccolta delle più importanti leggi nazionali e regionali sulla disabilità, sarà presentato a Cagliari il 3 dicembre 2010.

Interverranno:

Avv. Salvatore Nocera, curatore della pubblicazione;
Prof. Giampiero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale;

Dr. Maria Rita Dal Molin, presidente del CSV di Vicenza

La conoscenza dei testi normativi, oltre a fare una più diretta informazione, può favorire una maggior presa di coscienza sui diritti di cittadinanza e sulle procedure legali per poterne fruire

Testi legislativi

Il coordinamento e la guida sapiente dell'avvocato Tillo Nocera ha reso possibile il connubio-confronto tra legislazione nazionale e normative sarde e venete concentrandosi su aspetti ancora fortemente critici della disabilità: inclusione scolastica, inserimento lavorativo, diritto al superamento delle barriere di informazione e comunicazione e progetti di vita in famiglia, ai sensi della L. N. 162/98. I testi sono preceduti da una breve sintesi e da una chiave di lettura che ne facilitano la consultazione anche da parte di non addetti ai lavori.

I testi normativi scelti per la Regione Veneto, pubblicati per la prima volta in questa collana, consentono di tracciare una breve storia dell'evoluzione degli istituti dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale, tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche e gli interventi per la vita indipendente delle persone con disabilità.

La normativa della Sardegna si giova di aggiornamenti sui progetti di vita autonoma sino ai primi mesi di quest'anno, date le proteste delle associazioni delle famiglie che hanno ottenuto la modifica dell'ammontare dei fondi assegnati dall'ultima delibera dello scorso anno, che erano stati fortemente decurtati.

Nella parte relativa alla normativa nazionale sono state pubblicate anche norme generali quali la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, la L. N. 67/06 sulla non discriminazione delle persone con disabilità e gli articoli del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 concernenti il ripristino delle deroghe delle ore di sostegno. Inoltre, non essendovi state novità significative nazionali sulle barriere architettoniche, è stata pub-

blicata la normativa per l'accessibilità dei siti elettronici da parte delle persone con disabilità.

Protagonisti dei propri diritti

“Spero che questo lavoro – sono parole del curatore dell'opera – giovi ad ampliare il dialogo fra i Centri di servizio per il volontariato e, loro tramite, fra gli operatori volontari e le famiglie che trovano nelle norme una risorsa fondamentale, anche se non sufficiente, per il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, le quali, grazie anche a questo volume, potranno essere più consapevoli dei propri diritti e quindi più protagonisti”. Infatti, mettere le persone con disabilità e quanti operano per una loro integrazione a diretto contatto con i testi normativi favorisce una più diretta informazione ed una maggiore presa di coscienza dell'esistenza dei diritti di cittadinanza e delle procedure legali per poterne fruire.



Verso la Prima Conferenza Regionale Persone con disabilità

All'inizio dell'estate appena trascorsa, la Presidenza della Regione Sardegna ha indicato il 23 luglio 2010 quale data entro cui presentare la domanda di partecipazione alla Prima Conferenza Regionale sulla Disabilità.

A questo primo appuntamento, sulla cui importanza sembra superfluo soffermarsi, sono invitate le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e loro familiari. Hanno diritto di partecipare alla Conferenza i rappresentanti legali, o loro delegati, delle organizzazioni legalmente riconosciute ed operanti in Sardegna, che 1) siano iscritte al registro regionale del volontariato o al registro regionale delle associazioni di promozione sociale, 2) siano iscritte al registro regionale delle persone giuridiche o siano comunque legalmente riconosciute, 3) svolgano attività da almeno tre anni ed abbiano i caratteri della democraticità, dell'elettività degli organi e dell'assenza di finalità lucrative.

Si attende di conoscere ulteriori dettagli sulla Conferenza.

Cagliari, 16 ottobre 2010

2ª Giornata per la mobilità sostenibile

Ogni tanto, in città, per poco più di una settimana, si vede qualche cantiere demolire il vecchio marciapiede per costruirne uno nuovo. All'attenzione per le mattonelle si affianca quella per la pendenza e lo scivolo nei punti di connessione con l'asfalto. Il lavoro è lento, e ci si chiede: quando si potrà realizzare una vera accessibilità per tutti?

La manifestazione di quest'anno, che fa seguito alla "Traversata Montemixi-Poetto" del 11 ottobre 2009, ha delle richieste da rivendicare: abbattere ogni tipo di barriera architettonica, ridurre il numero di automobili circolanti in città, predisporre piste ciclabili. Ma anche denunciare le pessime condizioni in cui versano il manto stradale ed i marciapiedi in cui passano i manifestanti, da Piazza Trento a Piazza Amendola. Inoltre, sostenere l'importanza della diminuzione di automobili nei quartieri storici e l'esigenza di una linea di metropolitana leggera in aree di flusso automobilistico.

Sono sedici le associazioni cittadine, che fanno parte del "Comitato a favore delle politiche per la mobilità libera" e che si sono riunite nel blog Cagliari Senza Barriere <http://senzabarriere.urbancenter.eu>

I territori di frontiera

Organizzare le sussidiarietà
“in” territori e “con” territori ad alta complessità:
reti, autonomie ed integrazioni per il volontariato

La seconda Conferenza Organizzativa di CSVnet, alla quale saranno presenti tutte le componenti del sistema CSVnet, è il convenire di una pluralità di soggetti, provenienti da tutte le regioni d'Italia, diversi ma sintonici tra loro, per riflettere e per assumere orientamenti comuni. È una significativa occasione di incontro, programmata da tempo, che percepisce la necessità di approfondire ancora, di confrontarsi ancora, di vivere con pienezza la dimensione partecipativa che esclude il passivo affidamento a meccanismi di delega.

La Conferenza, rappresenta un momento di passaggio che, basandosi su ciò che in questi anni CSVnet ha valorizzato e costruito, accompagna ed apre a ciò che seguirà. Un evento ordinario di una avventura unica e straordinaria!

La finalità

La Conferenza ha la finalità di costituire, autenticamente, un collante di valori; che possa rigenerare, efficacemente, il tessuto delle rela-



zioni di CSVnet; che possa assicurare, opportunamente, entusiasmo per le persone che ne sono, a vario titolo, coinvolte. Con il contributo di tutti, i giorni passati insieme diventeranno un punto di riferimento e, in una parola, saranno motivanti. Non nascondiamo le debolezze e le fatiche del nostro sistema: quelle di CSVnet e quelle dei CSV che cogliamo congiuntamente e sinergicamente. Disponibili al cambiamento, vogliamo affrontare tali limiti con realismo, per meglio comprenderli e, quantomeno, per ridurli. In questo senso, la Conferenza si pone quale momento di consolidamento, capace di rafforzare i legami e le appartenenze. A partire dall'identità che ci è propria, vogliamo generare visioni comuni, sgravati dall'ossessione dell'unanimità e disponibili, se necessario, a porci con serenità di fronte a delle alternative. Giungiamo all'appuntamento dopo un partecipato e serio periodo di preparazione, volto a selezionare ciò che, oggi, consi-

deriamo importante e strategico.

Con queste affermazioni che sono state selezionate attraverso l'indagine effettuata presso tutti i nostri soci, il gruppo di lavoro insieme ai delegati ha proposto alcuni materiali di riflessione che rappresentano la base di discussione dell'ultima fase di preparazione della Conferenza stessa.

Tema centrale di visione della Conferenza

In questo contesto la seconda Conferenza di CSVnet, iniziata con il percorso di ascolto di febbraio 2010, proseguito con i lavori del gruppo specifico, con l'approvazione da parte del consiglio direttivo del 12 giugno del documento “Verso la Conferenza” e con l'incontro aperto di Trento del 28-29 luglio, ha individuato un tema centrale e alcuni focus di lavoro.

Il tema centrale “I territori di frontiera. Organizzare le sussidiarietà “in” territori e “con” territori ad alta complessità: reti, autonomie ed





integrazioni per il volontariato”, intende approfondire i presupposti del nostro essere rete e il modo migliore di organizzarsi per gestire insieme le sfide che ci attendono con gli scenari futuri indicati nel contesto. Il tema indica la frontiera come l’insieme degli scenari del futuro che la Conferenza deve tracciare per la preparazione della nuova classe dirigente di CSVnet.

Il tema parla di territori come spazi su cui organizzare la nostra rete in una dinamica locale e nazionale, e quindi ci chiede di condensare le riflessioni sui nostri sistemi organizzativi delle relazioni fra i singoli CSV e delle loro dimensioni territoriali, nei coordinamenti regionali, nelle connessioni fra i coordinamenti regionali e CSVnet.

Ma il tema parla anche di territori come comunità che per noi sono il bacino dei bisogni, il luogo del governo come insieme delle organizzazioni di volontariato, i beneficiari come mondo del volontariato, intendendo territori locali e nazionale.

Articolazioni del tema centrale nelle specificità organizzative del sistema

Di seguito, alcuni nodi tematici che sottendono l’intero documento preparatorio **I Territori di Frontiera** e che potranno rappresentare la materia dei gruppi di discussione in cui saranno articolati i lavori della Conferenza.

Nell’affrontare il tema degli ambiti territoriali in cui si articola il nostro sistema, sarà necessario definire criteri innovativi che consentano di fare fronte alla nuova realtà che consegue alla crisi finanziaria ed economica ancora in corso e che si pone alla nostra riflessione a seguito del recente accordo con ACRI.

L’articolazione attuale presenta una eterogeneità di situazioni. La soluzione da noi adottata dei Coordinamenti Regionali ha costituito

to un importante passo in avanti ma non ha avuto un’applicazione omogenea e, ad oggi, non ha generato un processo compiuto, riducendo nei fatti il potenziale della nostra rete nella relazione con gli interlocutori: ACRI, Comitati di Gestione, istituzioni e organismi di rappresentanza e coordinamento del Volontariato e del Terzo Settore.

A partire da un necessario e attento approfondimento delle ragioni e dei contenuti che hanno condotto ad una varietà di soluzioni (Centri provinciali, Centri interprovinciali, Centri regionali), in presenza di una previsione legislativa che istituisce i Fondi Speciali su base regionale, sarà quindi necessario per adottare le misure utili a meglio garantire l’unitarietà e la coerenza del sistema e il raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto delle caratteristiche dei singoli territori. Altro tema di discussione e di approfondimento riguarda la **governance di CSVnet** ed in particolare la funzione, i compiti, la composizione numerica e le modalità di

elezione degli organismi dirigenti di CSVnet.

Sarà necessario verificare, sulla base del funzionamento e delle competenze, la validità della struttura attuale sia al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni non utili, sia di garantire democraticità della struttura ed efficienza e tempestività delle decisioni. L’assetto attuale, che scaturisce dalla natura federativa di CSVnet, prevede che la parte maggioritaria del Consiglio direttivo sia espressione esclusiva dei livelli regionali sulla base di criteri di determinazione numerica individuati in modo di garantire una presenza equilibrata nel Consiglio, mentre una quota minoritaria viene eletta a suffragio universale su lista unica nazionale per restituire all’assemblea un diritto di scelta libera e non vincolata a criteri di rappresentanza territoriale.

Un spunto di discussione in parte analogo si pone per le modalità di partecipazione all’Assemblea dei Soci, in cui prevalenti sono le esigenze di equilibrio territoriale.

La discussione e l’approfondimento dovrà esplorare l’assetto in essere, il funzionamento e la possibilità di soluzioni più avanzate.

Infine, senza la pretesa che i temi indicati esauriscano le questioni da portare a dibattito per le scelte della Conferenza e che potranno essere arricchiti dalle proposte che emergeranno dai livelli territoriali, un tema ricorrente nel dibattito recente, e posto alla verifica nella consultazione sulla “Cassetta degli Attrezzi”, è sicuramente quello dell’equilibrio in CSVnet, fra le funzioni di rappresentanza politica del sistema CSV, di garante delle scelte politiche e operative del sistema, di sostegno sotto forma di servizi al funzionamento dei Centri.

Oltre 10 mila associazioni nella rete dei CSV in Italia

In occasione dell'apertura della II Conferenza Organizzativa di CSVnet, svolta a Roma il 26 ottobre 2010 alla presenza dei più importanti esponenti del mondo politico e del Terzo Settore, è stato presentato il nuovo Report di CSVnet. L'evento ha visto la partecipazione di circa duecento esponenti del terzo settore, del mondo istituzionale e accademico

Alcuni numeri della situazione fotografata nel decimo rapporto sull'attività dei Centri di servizio per il volontariato per il biennio 2008 - 2009.

Nel 2009, i 78 CSV hanno gestito 117 milioni di euro, il 6,5% di risorse in meno rispetto all'anno prima, provenienti per il 94% dal Fondo speciale per il volontariato. Le risorse sono state spese soprattutto per oneri di supporto generale (17,80%); per sostegno alla progettazione sociale (19%) e per l'erogazione diretta di servizi alle organizzazioni di volontariato (57,52%).

Nel biennio 2008 - 2009 i lavoratori nel CSV sono diminuiti da 1.223 a 1.177; fra questi, sono aumentati quelli a tempo pieno, salendo dai 543 ai 593, mentre i collaboratori sono passati dai 376 ai 262. In totale, il personale impiegato nei CSV ha inciso per il 28% degli oneri totali, con un costo medio di 33 mila euro lordi all'anno per dipendente. La forza lavoro, inoltre, è femminile per il 64%. L'età media dei lavoratori è di 39 anni e il 60% ha una laurea. I 78 Centri di Servizio per il Volontariato sono articolati in 414 sportelli distribuiti sul territorio nazionale, a esclusione di Bolzano. Tra questi, nel 2009, 66 hanno come territorio di competenza quello provinciale, 8 quello regionale, mentre 4 sono interprovinciali o sub provinciali.

Le organizzazioni che han-



no usufruito dei CSV negli ultimi 3 anni, escludendo da questo conteggio i singoli cittadini, sono passate dalle 38.500 a quasi 40 mila e, per i due terzi, si tratta di OdV. L'altro terzo è riempito dall'associazionismo e da altri soggetti non profit.

I servizi logistici sono stati usati dal 61% degli utenti e quello più richiesto è la stampa, la fruizione degli strumenti di comunicazione e degli spazi messi a disposizione gratuitamente per permettere alle associazioni di risparmiare i costi.

Si attestano attorno al 69% i servizi di consulenza e assistenza usati dagli utenti dei CSV e oltre la metà delle consulenze richieste riguardano obblighi normativi e burocratici delle organizzazioni di volontariato (giuridico-legale; fiscale, contabile, amministrativa, assicurativa, previdenza e lavoro).

Circa 70 mila sono stati gli utenti che hanno partecipato ad attività formative, svolte in giornate seminari e in corsi strutturati, per un totale di 54 mila ore di formazione e oltre 3 mila iniziative orientate al mondo del volontariato. Inoltre, il 56% delle iniziative e il 64% delle ore di formazione sono svolte in collaborazione con le organizzazioni di volontariato; il 61% dei partecipanti è costituito da volontari delle organizzazioni mentre il 14,8% e il 20,8% sono volontari di altri enti non profit e aspiranti volontari.

Nel 2009, ai CSV hanno aderito 896 reti, composte da 10.744 soci di OdV di base, la cui partecipazione è cresciuta dal 38,6% al 51,4%. E dal mondo del volontariato arrivano le circa 800 persone che in Italia, gratuitamente, non solo svolgono il ruolo di volontari, ma dedicano anche dalle 3 alle 5 ore medie mensili in assemblee, consigli, giunte e impegni a favore di una buona organizzazione del volontariato.



l'isola che c'è 10





Nuovo portale, social network e web tv

Volontariato sardo tra presente e futuro

Costruire e moltiplicare spazi di riflessione, confronto e collaborazione, per far crescere la solidarietà, la gratuità, il servizio verso gli ultimi, la giustizia sociale

Sono molte e importanti le novità per le organizzazioni di volontariato della Sardegna, e non solo, verso le quali, questi prossimi mesi, si riverseranno tante risorse tra servizi e finanziamenti.

Alcune di queste novità entreranno di diritto nella storia del volontariato sardo e permetteranno di far crescere l'attenzione verso quelle iniziative di solidarietà che a volte non sono conosciute o sono poco pubblicizzate e verso quelle voci silenziose che a volte non trovano spazio nelle tv, radio e giornali, e che certamente sono un esempio di umanità e gratuità.

Il Centro di Servizio per il

Volontariato Sardegna Solidale, innanzitutto, proseguirà la formazione dei volontari, già avviata lo scorso anno e che ha riscosso un notevole successo. Nei prossimi mesi, infatti, verranno organizzati nuovi corsi formativi e verranno fornite maggiori competenze, soprattutto riguardo ai nuovi strumenti che il CSV intende mettere a disposizione di tutti, volontari e semplici cittadini.

Tre strumenti, in particolare, ovvero il nuovo portale, il social network del volontariato e la web tv, rappresenteranno il punto di svolta per questo mondo che ha dato tanto alla società e che continuerà a dare tanto, in modo più professionale e attivo.

Strumenti che da una parte hanno l'obiettivo di incrementare decisamente la promozione della cultura della solidarietà e dall'altra di coinvolgere in maniera più partecipata e attiva i volontari di tutto il territorio regionale. E non si tratta solo di un incremento della quantità di servizi e informazioni, ma soprattutto un incremento della qualità, con un costante impegno ad approfondire tutti gli aspetti che ruotano attorno al volontariato e ai suoi settori di intervento.

Tra le priorità c'è certamente la condivisione e il lavorare in rete, costruendo delle sinergie tra le organizzazioni e tra i diversi soggetti interessati al tema, il proget-

to Sa.Sol. Desk è un esempio e si sta attuando in tutta la Sardegna, ma anche il coinvolgimento dei più giovani, il costruire e moltiplicare spazi di riflessione, confronto e collaborazione, per far crescere la solidarietà, la gratuità, il servizio verso gli ultimi, la giustizia sociale, da sempre i grandi pilastri del volontariato.

Incontrarsi, raccontarsi, scambiarsi informazioni ed esperienze, prima virtualmente e poi dal vivo sarà il passaggio indispensabile e vincente sul quale il CSV convoglierà molte delle proprie energie.

Crescere nelle relazioni, quindi, per valorizzare i diversi e specifici ruoli, per favorire spazi di co-progettazione e co-costruzione del bene comune, per attuare concretamente un cambiamento all'interno della società.

È molto importante, oggi più che mai, fare comunità, ritrovarsi in un tessuto sociale coeso, intorno a valori, regole e vincoli condivisi e solidali, per affermare e rendere visibile un diverso modello di sviluppo che pone al centro la persona, la sua dignità e il suo benessere.

Un volontariato, pertanto, che cresce e che fa crescere, protagonista di una nuova fase della vita economica, sociale e politica del nostro Paese.



www.sardegناسolidale.it

sardegناسolidalesocial.net

l'isola che c'è 11

Carlo Veglio
Area Comunicazione
CSV Sardegna Solidale

Napoli, 24-26 settembre 2010 - Oristano, 27 novembre 2010

Al via la seconda edizione del progetto FQTS

Ha avuto inizio a Napoli dal 24 al 26 settembre la seconda edizione del progetto FQTS, Formazione Quadri del Terzo Settore, organizzato da CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato), ConVol (Conferenza Permanente Presidenti, Federazioni e Associazioni Nazionali di Volontariato), Forum Terzo Settore, Consulta Nazionale presso il Forum.

Alla seconda edizione del progetto di Formazione dei Quadri del Terzo Settore meridionale partecipano 180 dirigenti regionali delle organizzazioni di Terzo Settore, che si sono incontrati a Napoli per il primo seminario interregionale.

Durante i lavori si è approfondito il tema dei "Beni Comuni", realtà intorno alle quali è possibile favorire la cooperazione fra le organizzazioni della società civile, la mobilitazione dei cittadini per l'interesse generale e la costruzione di un patto di sussidiarietà fra Terzo Settore, istituzioni locali ed altre organizzazioni sociali meridionali.

Il progetto è finanziato dalla Fondazione per il Sud e promosso dalle principali reti nazionali del Terzo Settore: Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta del Volontariato, Convol e CSVnet.

Date dei seminari

Il percorso formativo FQTS2 è composto da 9 seminari regionali che si svolgeranno ad Oristano:

27 novembre
22 gennaio
19 febbraio
5 marzo
16 aprile
14 maggio
11 giugno
2 luglio
23 luglio

Nel primo seminario del 27 novembre saranno trattati i due moduli seguenti:

– Aspetti organizzativi, economici e normativi delle OdV, delle APS e della Cooperazione: differenze e complementarità di missione.

– Il Terzo Settore in Sardegna: chi siamo, cosa facciamo e chi rappresentiamo. Incontro con i porta-voce regionali.

Questi ed altri temi saranno al centro delle giornate di studio e di scambio che una trentina di dirigenti del Terzo Settore sardo si troveranno ad affrontare insieme nei prossimi mesi e che li porteranno a crescere in vista del bene non solo della propria organizzazione, ma di tutto il Terzo Settore.



Verso gli Stati Generali del Terzo Settore meridionale

Da questo seminario interregionale prendono il via le attività che si svilupperanno nelle sei Regioni partecipanti (Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania e Sardegna), in ciascuna delle quali avranno luogo i seminari residenziali, finalizzati ad approfondire le caratteristiche, le sfide e le risorse del terzo settore meridionale, con particolare riguardo alle modalità con cui queste organizzazioni di cittadini – in collaborazione con le istituzioni pubbliche secondo il principio di sussidiarietà – possono contribuire allo sviluppo del Sud. In ogni regione i partecipanti saranno anche assistiti nella realizzazione di un'esperienza di progettazione partecipata, attraverso la quale saranno predisposti progetti di cooperazione per la gestione di beni comuni da finalizzare a processi di sviluppo e coesione sociale.

Il percorso si concluderà nell'autunno del 2011 con gli Stati Generali del Terzo Settore meridionale.



Insieme per i beni comuni

Il progetto FQTS2 ha l'obiettivo di sviluppare il Terzo Settore e potenziare l'azione collettiva e la responsabilità sociale attraverso un percorso formativo della durata di un anno che coinvolge i dirigenti di organizzazioni di volontariato, di associazioni di promozione sociale e di cooperative sociali.

Il progetto prevede due seminari interregionali e sei incontri formativi regionali. Durante il primo seminario (22-23-24 settembre a Napoli) i partecipanti, i membri della cabina di regia e dello staff delle varie regioni hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e aprire un confronto sulle modalità di svolgimento del progetto e sui principali contenuti proposti dal percorso formativo.

Nel corso del seminario, gli interventi proposti e i dibattiti scaturiti si sono focalizzati su alcuni temi riguardanti la definizione del ruolo del Terzo Settore, il rafforzamento delle reti di cooperazione e collaborazione, il potenziamento del rapporto tra gli attori di una comunità locale, la costruzione di sistemi economici e sociali (che non dipendono solo dal finanziamento pubblico) e la promozione di un'azione collettiva a favore dell'interesse generale e del bene comune.

Tra questi, particolarmente sentito è stato il tema della valorizzazione dei beni comuni, intesi come quell'insieme di risorse ambientali, culturali, storiche ma soprattutto umane che possono essere accessibili e condivisibili da tutti e che soltanto insieme si possono preservare e valorizzare.

Lavorare insieme significa anche affrontare il problema della settorializzazione delle tre anime del Terzo Settore (volontariato, cooperazione e promozione sociale) e di una possibile collaborazione a partire dalla valorizzazione delle diversità e dall'integrazione delle singole competenze ed esperienze. D'altronde l'obiettivo è comune: il bene sociale.

Gli attori coinvolti nel progetto sono chiamati a partecipare attivamente, a collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni, a progettare il futuro del Terzo Settore, ad individuare le proprie criticità e potenzialità e soprattutto ad assumersi le proprie responsabilità. Da questo punto di vista, è molto esauriente una frase di Victor Frankl: "Responsabilità e consapevolezza del proprio limite e dei doveri che si hanno nei confronti del bene comune costituiscono una grande riserva cui attingere".

Stefano Porcu

Coordinatore Regionale FQTS2

Ai primi di ottobre, un Seminario di studi

Per un Forum del Terzo Settore più autorevole, incisivo e rappresentativo

Il 1° ottobre 2010 il CNCA, l'AUSER e il MoVI hanno organizzato a Roma un seminario dal titolo "Per un Forum del Terzo settore più autorevole, incisivo, rappresentativo".

L'obiettivo delle tre organizzazioni era di aprire un dibattito pubblico sull'efficacia e il senso della strategia messa in atto dal Forum del Terzo Settore, e dalle organizzazioni civiche nel loro complesso, all'interno di uno spazio aperto a cui erano invitati sia il portavoce del Forum sia le organizzazioni che aderiscono a tale coordinamento. "Siamo qui - ha affermato Franco Bagnarol, MoVI - a ribadire la valenza assoluta del Forum. Anche se nel tempo la realtà sociale è cambiata e di conseguenza anche gli organismi di rappresentanza che ci siamo dati hanno bisogno di un cambiamento". Secondo Michele Mangano, AUSER, "il Forum vive molto al di sotto



delle sue reali potenzialità. Esiste uno scarto significativo tra la consistenza, il ruolo e le potenzialità del Terzo Settore e il peso della rappresentanza".

Sul tavolo della discussione, non tanto gli assetti organiz-

zativi e le regole e gli schemi di funzionamento, quanto la necessità di un forte rilancio del ruolo politico del Forum, di progettualità, di programmazione autonoma, condivisa e partecipata, capace di offrire uno sbocco alla domanda sociale e culturale e dare possibili e concrete risposte ai bisogni sociali che si vogliono rappresentare e soddisfare. "Il senso dell'ini-

ziativa è quello di rilanciare il Forum perché il rischio è la morte per inedia. Un pericolo - ha precisato Lucio Babolin, CNCA - che potrebbe concretizzarsi nella deriva in una assoluta ininfluenza in cui esserci o non esserci diventa la stessa cosa". Un rilancio - che stando al documento stilato dalle tre organizzazioni - si dovrebbe concretizzare in primo luogo in un ampliamento della base di rappresentanza con allargamento alle piccole organizzazioni finora poco rappresentate, in un rafforzamento dei Forum regionali, in una più serrata interlocuzione con la politica e le istituzioni e nel passaggio da un'ottica di difesa degli interessi di settore a una riflessione capace di rimettere al centro le grandi questioni che interessano il paese.

Al Seminario hanno partecipato circa 80 fra presidenti nazionali e rappresentanti di associazioni.

Servizio Civile Nazionale:
investimenti e numeri inadeguati alle richieste

In Sardegna 38 progetti per 222 giovani

Il progetto Reti Solidali presentato dal CSV Sardegna Solidale coinvolge 50 giovani in tutta la Sardegna

A metà agosto, forse passando inosservata ai più a causa delle ferie estive, è arrivata la Determinazione N. 1003 della Presidenza della Regione con cui sono stati approvati

e finanziati 38 progetti di servizio civile con le risorse del relativo Fondo nazionale. Ben 223 erano stati i progetti presentati da Enti ed Organizzazioni iscritte all'Albo Regionale del Servizio Civile, sezioni A e B, entro il termine del **4 marzo scorso**; la graduatoria appro-

vata, tuttavia, riguarda i 140 ammessi, mentre 83 risultano esclusi per irregolarità non sanabili nella presentazione delle istanze. I 38 progetti approvati e finanziati, quindi, avvieranno al servizio civile 222 giovani, di età compresa tra i 18 e i 28 anni, cui spetterà una indennità mensile pari a 433,80 euro. Tutti i progetti hanno una durata annuale e sono orientati a settori di intervento quali assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, servizio civile all'estero.

AL VIA I PROGETTI DEL SERVIZIO CIVILE 2010

Il 3 settembre scorso, sono stati pubblicati i Bandi 2010 dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile e delle Regioni e Province autonome, per la selezione di 19.627 giovani da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero (GURI n. 70 del 03 settembre 2010 - 4° serie speciale - concorsi ed esami).

Alla scadenza del 4 ottobre 2010, era possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile Nazionale, da scegliere tra quelli inseriti nel bando nazionale o nei bandi regionali e delle Province autonome.

Il bando in Sardegna

In Sardegna è stato indetto un bando per la selezione di 222 volontari, da avviare al servizio nei progetti di servizio civile presentati dagli enti approvati dalla Regione e utilmente collocati in graduatoria.

L'impiego dei giovani nei progetti decorre dalla data che verrà comunicata dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile agli enti e ai volontari; la durata del servizio è di dodici mesi.



Il Progetto di servizio civile "Reti Solidali" del CSV Sardegna Solidale

Sono 50 i giovani che saranno impegnati nel progetto di servizio civile "Reti solidali" promosso dal CSV Sardegna Solidale.

I destinatari dell'intervento sono i giovani dai 18 ai 28 anni che pur avendo una sensibilità verso i problemi sociali tuttavia non hanno maturato una scelta di impegno attivo nelle associazioni di volontariato e di cittadinanza attiva.

Beneficiarie dell'intervento saranno le associazioni di volontariato che fruiranno dell'apporto di giovani interessati a contribuire alla vitalità delle associazioni stesse e offrire alle stesse un rapporto più organico col territorio.

Beneficiari dell'intervento saranno anche i territori sardi che, sui temi del disagio e dell'esclusione sociale delle fasce più deboli della società, sul tema del rispetto dell'ambiente e della crescita della cultura della solidarietà, potranno ricevere nuovo impulso e ulteriore forza.

La selezione

Sono in svolgimento le selezioni dei giovani per il progetto di Servizio Civile Nazionale "Reti solidali" promosso dal CSV Sardegna Solidale. E sono 325 i giovani che hanno fatto istanza di partecipazione per le sedi dove potranno essere avviati al servizio solo 50 giovani.

In seguito alla selezione dei candidati effettuata, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n.77 del 2002, il CSV Sardegna Solidale pubblicherà la graduatoria nel sito presumibilmente a metà dicembre 2010. La data di inizio e fine servizio, indicativamente 1° febbraio 2011 e 31 gennaio 2012.



Informazioni

CSV Sardegna Solidale, Via dei Colombi, 1 - 09126 Cagliari
Numero Verde 800 150440 - Fax 070 345032
csv@sardegna-solidale.it

Regione Autonoma della Sardegna,
tel. 070 606 4512-5804-5806-2242
e-mail: pres.serviziocivile@regione.sardegna.it

Ufficio Nazionale per il Servizio Civile,
Via San Martino della Battaglia, 6 - 00185 Roma
Call center: 848.800715 (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 19.30, al costo di una telefonata urbana);
Ufficio relazioni con il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 ad esclusione del martedì e venerdì pomeriggio ai numeri 06 49224470 - 06 49224202.



Petizione della CNESC in favore del servizio civile

"Basta schiaffi ai giovani, diamo un futuro al Servizio Civile Nazionale"

Il Servizio Civile, si è più volte detto, naviga in brutte acque. Negli ultimi cinque anni il numero delle posizioni finanziate sono diminuite di oltre il 60%.

Di questo passo a breve l'esperienza quasi quarantennale di servizio civile che raccoglie apprezzamenti anche fuori dall'Italia chiuderà!

Le principali vittime di questa ghigliottina sono i giovani, le persone e i beni pubblici che beneficiano del loro servizio. Il Servizio Civile, come richiamato dalla Corte costituzionale fin dal 1985 ed ai sensi della legge vigente, concorre alla difesa della patria, con mezzi ed attività non militari.

Eppure il servizio civile, che ha un bilancio 150 volte più piccolo di quello del servizio militare, viene mortificato da continui tagli che ne mettono a repentaglio l'esistenza stessa, mentre si trovano i fondi per la "Mini-naja", anche ricorrendo ai fondi non impiegati delle scuole, che finora restavano alle scuole stesse per impieghi successivi.

Nonostante ogni anno circa 100.000 giovani chiedano di prestare servizio civile, assistiamo al momento più drammatico della storia del servizio civile nel più complice disinteresse delle Istituzioni.

Pertanto chiediamo:

- Al Governo che nel prossimo documento di programmazione economica e finanziaria 2011-2013, vengano previsti stanziamenti utili all'avvio di almeno 40.000 giovani su base annua;
- Alle Regioni e Province Autonome che prevedano, come già fatto da alcune, propri stanziamenti aggiuntivi, utili ad incrementare ulteriormente il numero di giovani coinvolti;
- che siano chiaramente stabilite per legge le finalità dell'istituto del servizio civile nazionale rivolte ai giovani residenti nel nostro Paese di educazione alla pace e alla cittadinanza attiva e di apprendimento di concrete capacità pratiche.

CNESC

Conferenza Nazionale
Enti per il Servizio Civile



Concorso

Il Volontariato in Sardegna

Il Concorso denominato **II Volontariato in Sardegna**, bandito dal CSV Sardegna Solidale, è in scadenza il 31 ottobre 2010.



Il concorso attraverso la ricerca, lo studio e le pubblicazioni editoriali, ha lo scopo di promuovere e favorire la conoscenza della realtà del volontariato e del terzo settore nell'Isola e di rappresentarne i molteplici aspetti. L'elaborato deve essere stato redatto negli anni dal 2006 al 2010, e deve interessare studi e opere scientifiche utili a fornire risposte ai bisogni dell'uomo e della società.

Per la valutazione delle opere in concorso, è stata già costituita la Commissione che comunicherà i risultati entro il 30 novembre 2010. I premi distribuiti in tre categorie ammontano a 15 mila euro e saranno consegnati durante una cerimonia in cui saranno presentati i lavori in concorso.

Seminario di studi

Aspetti amministrativi e fiscali delle organizzazioni di volontariato

Aspetti amministrativi e fiscali delle organizzazioni di volontariato è il tema dei seminari di formazione e aggiornamento, svolti a Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari, dal 11 al 14 ottobre. I Seminari sono stati coordinati dal prof. Giampiero Farru, Presidente CSV Sardegna Solidale, e sono stati condotti dal dr. Tiziano Cericola in collaborazione con la dr. Manuela Fecia, Consulenti Fiscali CSV Sardegna Solidale. Ancora una volta si è potuto constatare che responsabili, dirigenti e amministratori di OdV operanti in Sardegna si incontrano volentieri (le iscrizioni ai seminari sono state oltre 500) per studiare e approfondire insieme questi temi importanti, quanto delicati. È in stampa la pubblicazione di un manuale sugli stessi temi, a cura degli stessi Consulenti Fiscali CSV.



Bando Perequazione 2009 per la progettazione sociale

In Sardegna 39 Progetti al via

È già stata finanziata la prima *tranche* relativa al 25% dell'importo richiesto. Al CSV Sardegna Solidale si inizia a vedere con soddisfazione che la realizzazione del Bando 2009 "Perequazione per la progettazione sociale Regione Sardegna" dà i primi risultati. In conseguenza del processo di valutazione operato dal CSV Sardegna Solidale, dalla Commissione regionale di Valutazione, dalla Commissione Nazionale e dalla Commissione Paritetica Regionale, sono risultati ammessi e finanziati 39 progetti su 141 presentati. Fra gli ambiti di intervento alcuni riguardano il sostegno a persone in difficoltà di salute, ai disabili e ad azioni di volontariato sociale ed ambientale.

Le organizzazioni ammesse al finanziamento per avviare il progetto hanno preventivamente sottoscritto la convenzione col CSV Sardegna Solidale, ed ora iniziano ad avere strumenti concreti per la realizzazione delle attività progettuali.

Fondazione per il Sud

Sostegno a programmi e reti di volontariato nel Mezzogiorno

Lunedì 25 ottobre 2010, presso la sala convegni dell'Hotel Mediterraneo, si è svolto il seminario di presentazione del Bando "Sostegno a programmi e reti di volontariato nel Mezzogiorno", promosso dalla Fondazione per il Sud. Il Bando ha l'obiettivo di sostenere le reti di volontariato esistenti e, in misura più limitata, le organizzazioni



ni di volontariato che promuovono e sperimentano modalità di lavoro "in rete", per accrescere il loro impatto sociale sul territorio e favorire lo sviluppo delle comunità. All'iniziativa ha partecipato la dr. Anna Marino, responsabile delle attività istituzionali della Fondazione per il Sud. Il Bando prevede il finanziamento di progetti per 4 milioni di euro, e scade il 30 novembre 2010.



XX Congresso nazionale ANEB

Cagliari
25-26 maggio 2010

Ll XX Congresso dell'Associazione Nazionale Educatori Benemeriti, ANEB, si è svolto a Cagliari nei giorni 25 e 26 maggio scorsi. Numerosissimi i partecipanti, provenienti da tante sezioni provinciali. I lavori sono stati seguiti da tutti con molta partecipazione e vivo interesse.

Si è fatto il punto su quanto l'Associazione ha fatto negli anni scorsi, ed è stato unanime il riconoscimento alla presidente nazionale Maria Palmieri Mozzarella che ha saputo infondere all'Associazione impulso, energia ed entusiasmo. È stata riconosciuta ed affermata la costante attività nell'ambito culturale con conferenze su molteplici temi di attualità; presentazione di autori, fra cui il convegno sul Giusti a Montecatini; recensione e commento critico su libri; scritti sulle tradizioni storiche, artistiche e culturali proprie delle regioni nel cui ambito lavora l'Associazione. E, inoltre, organizzazione di mostre, concorsi nelle scuole primarie e secondarie, teatro in dialetto (Siracusa).

Impegno culturale e volontariato

Al persistente impegno culturale, si è sempre affiancato il volontariato. In ogni regione si è lavorato in base alle esigenze del territorio: collaborazione con l'opera vincenziana; presenza negli ospedali, soprattutto nei reparti pediatrici; con la

Continuità di una missione fra passato e futuro

Educatori per sempre

L'Associazione Nazionale Educatori Benemeriti, ANEB, sceglie di affiancare alle attività culturali l'impegno di dedicarsi al massimo al volontariato nel territorio



mensa per i bisognosi; l'affiancamento alle parrocchie; corsi di cartapesta nelle carceri femminili, aiuto agli anziani nelle case di riposo; insegnamento della lingua



italiana agli stranieri con lezioni di educazione civica e molte altre attività come, ad esempio, la banca dell'usato per la raccolta fondi da destinare ad asili ed altre opere.

A riconoscimento di tale costante lavoro, non sempre facile da attuarsi, nel corso del Congresso sono stati consegnati attestati di elogio e di encomio a molti presidenti di sezione.

Escursioni

Dopo i lavori congressuali, i partecipanti hanno potuto ammirare alcuni paesaggi della Sardegna visitando Cagliari - nella Basilica di Santa Croce si è celebrata la Messa col rito in latino - le bellezze dell'interno col trenino verde e, successivamente, lo splendido Golfo di

Orosei, con una breve crociera da Santa Maria Navarrese. Hanno fatto il percorso deleddiano da Galtelli a Nuoro; visitato il museo del costume e raggiunto Orgosolo per il tipico pranzo con i pastori.

Cosa fare dopo il Congresso?

Sono state apportate modifiche ed integrazioni al vigente Statuto e Regolamento nazionale, soprattutto là dove le nuove realtà suggerivano qualche integrazione. Si è deciso all'unanimità di continuare nell'impegno culturale - e non potrebbe essere diversamente come operatori di cultura, come educatori - dedicarsi al massimo al volontariato, secondo le necessità del territorio.



Il secondo binario del piano di formazione Formidale si concretizza in 56 progetti di formazione specifica promossi dalle organizzazioni di volontariato e sostenuti dal CSV Sardegna Solidale



Sono state 56 le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro del Volontariato, nonché le OdV che rispondono ai requisiti di cui alla L. 266/91, che hanno presentato i progetti per la Formazione in Partnership. Ai corsi, per un massimo di 40 ore formative, possono partecipare da 40 a 80 volontari. In queste pagine, i riferimenti ad alcuni corsi già realizzati.

L'affidamento dei corsi di formazione alle associazioni rappresenta una formidabile occasione di crescita delle organizzazioni coinvolte, che così hanno modo di misurarsi nella progettazione, nella gestione e rendicontazione di un percorso formativo.

I temi e i contenuti dei percorsi formativi riguardano tutte le aree d'intervento e

di azione delle associazioni proponenti (sociale, civile, ambientale, culturale, di assistenza socio-sanitaria, educativa, di protezione

civile), mentre il percorso formativo proposto è necessariamente coerente con le finalità e gli scopi perseguiti dall'associazione.

Obiettivi della Formazione in Partnership

- **Investire** in formazione, intesa come risorsa di miglioramento, promozione della qualità e veicolo di nuovi strumenti per le organizzazioni di volontariato;
- **Offrire** l'opportunità di realizzare attività qualificate e adeguate di formazione (di diverso livello e struttura) pensate e progettate dalle organizzazioni di volontariato per migliorare la qualità delle loro attività e servizi;
- **Incentivare** la realizzazione di attività formative di rete, che possano coinvolgere nelle fasi di progettazione e realizzazione varie associazioni tra loro simili per ambiti d'intervento e/o d'interesse, come elemento innovativo dei rapporti all'interno del mondo del volontariato e delle relazioni con l'esterno;
- **Consolidare** le funzioni di partnership del CSV Sardegna Solidale, in coerenza con i suoi orientamenti progettuali, per il radicamento di una mentalità diffusa aperta alle logiche della progettazione (dall'idea al progetto) e della coprogettazione (progettare con altri) e per l'utilizzo condiviso di nuove forme operative, allo scopo di rendere sempre più efficace e consapevole la presenza del volontariato.



Avis Carbonia

Miglior gestione vuol dire gestire meglio

A conclusione del corso di formazione *Miglior gestione vuol dire gestire meglio*, realizzato dalla Provinciale Avis Carbonia Iglesias in partnership col CSV Sardegna Solidale, rivolto alle Avis della provincia Carbonia Iglesias, è legittima la soddisfazione per l'ottimo risultato ottenuto. Il corso è stato effettuato in cinque moduli, con 42 partecipanti presenti ad ogni corso.

I corsi si sono svolti in paesi diversi, in modo da coinvolgere sempre più persone, presentarsi alle diverse istituzioni e farsi conoscere. A Santadi, Portoscuso e Sant'Antioco il corso si è tenuto presso la sala consiliare, messa a disposizione dal comune; a Musei si è lavorato presso la sala Avis,



ed infine a San Giovanni Suergiu presso il Ristorante Hotel Perda Rubia.

Il corso ha proposto due giorni di prove pratiche al computer per imparare a migliorare la propria gestione. Ora tutti i partecipanti

sono in grado di seguire un'unica linea di gestione.

Le associazioni Avis appartenenti alla provinciale Carbonia Iglesias, vale a dire Calasetta, Carbonia, Carloforte, Iglesias, Musei, Narcao, Portoscuso, Santadi,

Sant'Antioco, finalmente potranno realizzare più facilmente i loro bilanci computerizzati.

Le sensazioni dei partecipanti sono state tutte molto favorevoli, ne è prova la presenza massiccia ad ogni corso.

Grazie al CSV Sardegna Solidale, la provinciale Avis Carbonia Iglesias è la prima che fa un corso di formazione per le Avis del proprio territorio. La speranza è che non sia l'unica, ma che nel futuro si possano svolgere nuovi corsi, con l'obiettivo di migliorare la gestione delle nostre associazioni senza grosse fatiche.

Irma Cancedda

Casa Famiglia per malati di AIDS - S. Antonio Abate, Sassari

Continua il corso di formazione NUR per operatori volontari

Il corso NUR, progettato per formare operatori volontari della Casa Famiglia S. Antonio Abate di Sassari per malati di AIDS, costituisce un valido esempio dell'attività formativa di rete ideata e costruita dal CSV Sardegna Solidale. La Casa Famiglia, realizzata nel 1998 dall'Associazione Mondo X Sardegna di Padre Salvatore Morittu, sebbene disponga di un ricco patrimonio di volontari e abbia promosso e valorizzato il volontariato nel corso degli anni, deve dare risposta alle nuove esigenze determinate da rilevanti cambiamenti avvenuti nell'ambito della cura dei malati di AIDS. Infatti, se negli ultimi due decenni la sfida è stata quella di prolungare la durata della vita dei pazienti, oggi si impone la necessità di impegnarsi maggiormente sul piano della sua qualità. Per far fronte a tale impegno si è reso opportuno ampliare quantitativamente e qualitativamente l'organico dei volontari della Casa Famiglia, che rendono possibile quell'ambiente peculiare in cui l'ospite vive dignitosamente la sua malattia, curando con particolare attenzione il benessere sanitario, morale e spirituale della persona. Con l'organizzazione del corso NUR, la partnership tra Sardegna Solidale e Mondo X - Sardegna ha colto l'importante risultato di rilanciare un volontariato già valido con un'azione qualificata di formazione che ha ottenuto un successo inatteso, avendo superato il numero massimo di 80 corsisti

e richiedendo l'inserimento di una sezione di uditori.

Il percorso formativo NUR si articola in 5 moduli corrispondenti alle aree medico-infermieristica, legislativa e medico-legale, psico-sociale, relazionale e ispirazionale. A loro volta, i moduli sono strutturati in 11 sessioni con cadenza bisettimanale.

Sin dalla sessione inaugurale, i partecipanti hanno contribuito a creare un'atmosfera ricca di interesse e vivacità, anche per la loro eterogeneità sia dal punto di vista dell'età sia per la varietà di formazione ed esperienze; in effetti, pur rilevando una predominanza di giovani studenti e di volontari già inseriti nella Casa Famiglia, nondimeno è interessante segnalare la presenza di corsisti provenienti da contesti lavorativi anche molto diversi tra loro.

Dopo la pausa estiva, il corso NUR è ripreso con l'inaugurazione dell'area formativa psico-sociale, con i docenti Virginia Pillittu e Gregorio Salis. Successivamente, sono attesi tre esponenti di grande valore per il mondo del volontariato: Leopoldo Grosso e Ioli Ghibaudi, del Gruppo Abele di Torino, e Padre Mario Longoni, tra i fondatori del CICA - Coordinamento Italiano Case Alloggio HIV/AIDS.

Franco Masia

Operatore Corso NUR



Partnership
CSV Sardegna Solidale e MA-SI-SE

Corso di Protezione Civile 2010



Il 29 maggio 2010 si è concluso il corso di formazione per operatori di protezione civile, predisposto dall'Associazione di Volontariato MA.SI.SE. in partnership con il CSV Sardegna Solidale. Il corso, articolato in cinque giornate di otto ore di lavoro teorico e pratico, per un totale di 40, con una media di 42-50 volontari per lezione, ha avuto inizio il 24 aprile 2010.

Oltre ai volontari dell'Associazione istituttrice hanno fruito del corso i volontari A.V.P.C. S.A.F. di Sant'Andrea Frius, Associazione Sub Sinnai, Associazione C.V.P.C. di Capoterra, Associazione "Balto" U.C.S. di Maracalagonis. Ad ogni sessione mattutina o pomeridiana, si sono avvicendati da due a quattro formatori. Dal 15 maggio sono intervenuti, quali graditi osservatori e partecipanti, i volontari della nascente Associazione Farmacisti Italiani, della Sezione di Cagliari.



Davvero Formidabile

Una decina d'anni fa, partecipando ad un convegno che aveva come tema l'impegno dei cattolici nella società, nel vivo ricordo di un giovane professore che interveniva a nome del Volontariato sardo affermandone i valori e, molto apertamente, ammoniva anche i "potenti" presenti a fare meno declamazioni e a dedicarsi di più alla difesa dei deboli, non immaginavo certo che un giorno avrei collaborato strettamente con lui e che sarei stato sempre, per definizione, dalla parte delle sue idee, delle sue iniziative e delle sue intuizioni. Il giovane in questione è Giampiero Farru, citato per riaffermare quel principio per cui le azioni compiute da ognuno di noi, e specialmente da chi ha una funzione dirigente,

assumono sempre un valore simbolico e diventano "esemplari" per gli altri! E difatti, non ho difficoltà a dire che ascoltando le sue argomentazioni con molta attenzione, realizzai subito che, quando fossi andato in pensione, mi sarebbe piaciuto dargli una mano.

Nel 2006, ho contribuito con altri amici alla rifondazione dell'ADA Sardegna - Associazione per i Diritti degli Anziani - organizzazione di volontariato nata da una felice intuizione della UIL pensionati di cui facevo parte. Negli anni 2007-2009 l'ADA Sardegna era in prima fila a fronteggiare e ad affrontare sul piano orga-



nizzativo e giudiziario quelle forze Istituzionali, Politiche ed anche "sedicenti" Sociali che intendevano letteralmente distruggere e cancellare Sardegna Solidale; inoltre, l'ADA ha dato il suo contributo di idee per elaborare, insieme al suo gruppo dirigente, il Progetto di Formazione FORMIDALE.

ADA in partnership

La nostra associazione ha partecipato alla Formazione in partnership col progetto che abbiamo voluto chiamare "ADA Sardegna In-Forma". Posso assicurare che mai titolo è risultato più azzeccato e, se vogliamo, anche fortunato! Ma noi, dirigenti e giovani che vi hanno partecipato, abbiamo soltanto utilizzato diligentemente la collaudatissima formula che abbiamo appreso nella Formazione di Base.

La formazione è per noi parte integrante della storia che continua nel tempo, dal 1980 ad oggi collante fondamentale del nostro Volontariato e dell'Associazione di Protezione Civile. La storia del MA-SI-SE è fatta di avvenimenti che si susseguono e si intrecciano incalzanti nel tempo; è la storia di un servizio dedicato a favore delle comunità locali allargate, che si alimenta nelle attività operative e che si auto stimola rafforzando la promessa di impegno volto al bisogno nelle criticità quotidiane e nelle emergenze.

Formandosi, il Volontario riconferma le speranze e ricarica le batterie quale motore sinergico rinvigorendo la motivazione e il proprio dovere, che senza sosta lo stimola nella diuturna azione nel sociale.

Questi i motivi pregnanti che sostengono l'azione volontaria e con essi l'orgoglio, la forza e la leale dignità del suo agire. È per questi scopi, che continuiamo a dare del nostro nelle esigenze di tutti, che divengono nostre in ogni emergenza, ad ogni richiamo di aiuto, con priorità assoluta.

**I Volontari
del MA-SI-SE**



San Vito Corso per operatori del disagio mentale

È in svolgimento il corso di formazione in partnership, promosso dall'Associazione Obiettivo Sanità Sardegna col CSV Sardegna Solidale, dal titolo: "Corso di formazione per volontari, operatori e familiari di persone affette da demenza e/o disagio mentale". Le lezioni si tengono presso la Sala Consiliare del Comune di San Vito, in Piazza Municipio, 3 dalle ore 16.00 alle ore 20.00 secondo il seguente calendario: 20 e 27 settembre; 4 e 11 ottobre; 8, 15, 22 e 29 novembre, 6 e 13 dicembre 2010.

Sassari Corso del lavoro in associazione "Comunicando"

Il 28 settembre è iniziato il corso di formazione "Comunicando" promosso dall'Associazione La Sorgente e dall'Associazione Volontari Ospedalieri, AVO Sassari, in partnership con il CSV Sardegna Solidale. Si tratta di dieci lezioni "per capire il volontariato e il significato del lavoro in associazione", temi molto dibattuti all'interno delle Organizzazioni di volontariato. Gli incontri si svolgono a Sassari, presso la sede dell'Associazione La Sorgente. Il termine del corso è previsto per l'11 gennaio 2011.

ADA Sardegna In-Forma

Il progetto di Formazione "ADA Sardegna In-Forma", per 50 dirigenti regionali e provinciali, è strutturato in cinque moduli, e si è svolto su un percorso itinerante che, nell'arco di circa due mesi, ha toccato cinque città - Oristano, Sassari, Sanluri, Nuoro, Cagliari - con la partecipazione di 110 persone. Ciascun modulo era sviluppato in otto ore, con un tema specifico sempre ben approfondito e che ha interessato, di volta in volta, argomentazioni e conoscenze che ogni dirigente dovrebbe possedere nel proprio bagaglio formativo e culturale: Storia del Volontariato in Sardegna, con la presenza e l'attività di Sardegna Solidale; Legislazione regionale e nazionale sul Volontariato, con l'esame comparato degli Atti costitutivi e degli Statuti delle OdV; Contabilità, rendicontazione e bilancio delle OdV; Bisogni degli anziani, Legge 23 ed i PLUS; Innovazione

tecnologica ed il lavoro per progetti.

Chi scrive, ha diretto personalmente tutto il percorso; può assicurare tutti che il più delle volte si è limitato solamente a coordinare i lavori in quanto sia i relatori che i facilitatori avevano acquisito e verificato le competenze necessarie durante i corsi di Formazione di Base ai quali avevano partecipato, da cui sono state veicolate sia il sistema che la metodologia.

Vi è da aggiungere che alcuni di loro sono stati selezionati da Sardegna Solidale, in modo del tutto autonomo e con una commissione *ad hoc*, per il corso di Eccellenza; sicuramente, del loro impegno e delle loro capacità, tutto il mondo del Volontariato sardo potrà avvalersi.

Persone speciali, volontari

Dell'ambiente e delle circostanze in cui si è potuto svolgere tutto ciò di cui ho appena parlato, fanno parte alcune persone speciali che hanno facilitato il nostro percorso e che indico, fra le tante: Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale; Nanda Sedda, sempre attenta a tutte le nostre esigenze; le ragazze che lavorano nella segreteria del CSV, che hanno sempre evaso con grande cortesia e

prontezza tutte le nostre richieste; Vincenzo Alastra, direttore amministrativo del CSV. Lo scorso 15 giugno, l'ADA Sardegna aveva già avuto il saldo del finanziamento di 11 mila euro per il progetto, il cui ultimo modulo si era svolto il 12 giugno, appena tre giorni prima! FORMIDA(bi)LE proprio una dizione giusta!

Franco Boi

Presidente ADA Sardegna



NEWS

dall'isola

Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero

Nichelino Commedia in lingua sarda al Circolo Gennargentu

Sabato 18 settembre al Teatro Superga di Nichelino, la Compagnia teatrale di Bono e del Goceano ha rappresentato in Lingua Sarda la commedia *Su Pretò*, adattata dal Direttore artistico Salvatore Buccuddu. L'iniziativa culturale è stata curata dal Circolo dei Sardi "Gennargentu" di Nichelino. Prima della rappresentazione, ha preso la parola per un saluto ai presenti il Presidente Circolo Culturale "Gennargentu" Salvatore Fois, e per l'Amministrazione comunale di Nichelino il Sindaco Giuseppe Catizone, il Vice Sindaco Filippo D'Aveni, l'Assessore alla Cultura Carmen Bonino, l'Assessore ai Grandi Eventi del Comune Michele Pansini.



Stand Up a Cagliari Stop alla Povertà

Il Volontariato della Diocesi di Cagliari, il 17 settembre scorso, si è unito al mondo per far sentire il suo battito contro la povertà. Al mattino, si è realizzata un'attività di sensibilizzazione e diffusione del materiale informativo e, alle 13 in Piazza Matteotti, un momento di incontro e riflessione. Contemporaneamente, nelle mense, centri d'ascolto, servizi di volontariato e socio-sanitari e presso i Sa.Sol. Point del CSV Sardegna Solidale, si è

Avis Perfugas festeggia il suo 30° anniversario

30 anni al servizio della comunità

Due giorni di festeggiamenti e celebrazioni

A Perfugas, si sono svolti i festeggiamenti per il 30° anniversario di fondazione dell'Avis ed è stata inaugurata la sede intitolata a Tonino Burrai. Gli eventi, che si sono susseguiti il 1° ed il 2° maggio scorsi, sono stati un'occasione di incontro per tutte le associazioni locali.

Alla cerimonia che si è svolta il 1° maggio ha partecipato tutta la popolazione di Perfugas e la famiglia Burrai. La signora Ida Senes, moglie di signor Burrai, ha ricevuto una delle medaglie d'oro, consegnate in ringraziamento per la collaborazione con l'Associazione, ed ha assistito alla posa di una targa alla memoria.

Il 2° maggio alla manifestazione erano presenti i rap-



presentanti di alcune entità che collaborano con la nostra Associazione, fra cui Rina Latu Vicepresidente vicario Avis Nazionale, Pasquale Pecora Consigliere Nazionale Responsabile Protezione Civile Avis, Bruno Loviselli Presidente del CO.GE. Sardegna. Medaglie d'oro sono state conferite a: - Maurizio Valzano, vice Ammiraglio Reg. San Marco;



svolto un momento di raccoglimento.

L'azione dei volontari è andata a sostegno degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio: eliminare la povertà estrema e la fame; assicurare l'istruzione primaria a tutti; promuovere l'ugua-

glianza tra uomo e donna; ridurre la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'AIDS, la malaria e le malattie infettive; migliorare la qualità della vita e di rispetto ambientale; cooperazione per lo sviluppo umano.



- Massimo Ducange, tenente Esercito scuola Genio Roma;
- Piero Delogu, responsabile Centrale Operativa 118 Sassari;
- Dipartimento Protezione Civile Nazionale;
- Giampiero Farru, Presidente CSV Sardegna Solidale;
- Famiglie Troiani, Parisse, Ciufetelli, aquilani colpiti dal sisma che sono divenuti amici e collaboratori in occasione dell'operazione Emergenza Sisma Abruzzo;
- Famiglia Canu, in memoria di Canu Costantino, volontario di Protezione Civile;
- Famiglia Manca, in memoria di Manca Salvatore, socio volontario 118 - Protezione Civile.

Oltre alle premiazioni ufficiali con le medaglie d'oro, vi sono stati scambi di doni con le Associazioni presenti e la consegna agli ospiti di una berrita sarda con il logo dell'Associazione.

Le celebrazioni sono continuate con la santa Messa nella parrocchia di Nostra

Signora degli Angeli, celebrata dai sacerdoti Paolo Pala, Tommaso e Andrea Domanski, e con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.



I festeggiamenti sono proseguiti con il pranzo al ristorante "Saccargia" di Codrongianos e i balli nella tensostruttura, piazzata per l'occasione nei pressi della sala congressi del Comune di Perfugas.

Intervista a Giovanni Demarcus, presidente AVIS Perfugas

La vita e lo stile dell'Associazione

Sono passati 30 anni dall'inizio dell'Associazione AVIS di Perfugas.

La sezione di Perfugas è stata la prima in Sardegna ad avere una sede propria, grazie alla donazione di un terreno da parte di una famiglia del paese, nel 1984. La sede è notevolmente cresciuta da allora grazie al lavoro dei soci Volontari che, col tempo, l'hanno resa adatta alle varie esi-

genze dell'Associazione dotandola di una grande aula conferenze, di due garages in grado di ospitare le tre ambulanze, fra cui una Land Rover, ed i vari mezzi e materiali necessari per l'Attività di Protezione Civile: due grandi cucine, due sale per i turni del servizio 118, gli uffici dell'amministrazione e del Sa.Sol. Point 23, di cui Perfugas cura lo sportello informativo e formativo.

Avis Perfugas nei suoi 30 anni di attività ha contribuito magistralmente alla causa della donazione di sangue.

L'unica cosa che nella sede dell'Associazione manca è proprio il centro Prelievi, ma ciò è dovuto ad una nostra precisa scelta; infatti, pensiamo che si abbia modo di attirare più donatori con l'autoemoteca che sosta nella piazza principale del paese piuttosto che nella nostra sede, situata in una zona periferica. Avis Perfugas è stata la prima sezione ad essere istituita in Anglona; dopo vennero Nulvi, Castelsardo, Sedini, Badesi, Valledoria e Trinità. Grazie anche alla collaborazione con varie altre associazioni quali la Croce Bianca di Laerru, l'Associazione Talassemici di Bulzi, la Croce di San Pantaleo di Martis, la Croce Verde di Viddalba, l'Avis di Valledoria e la Croce Gialla di Ploaghe, la nostra Associazione può vantare una media di 250 flaconi l'anno.



Assicurazione dei volontari Contributi per l'abbattimento dei costi obbligatori

Ancora qualche settimana per la presentazione della richiesta di contributi per l'abbattimento dei costi obbligatori di assicurazione dei volontari. La domanda dovrà pervenire alla Presidenza della Giunta Regionale - Servizio Affari Generali e Istituzionali entro il 12 novembre 2010; in caso di invio con raccomandata, farà fede il timbro postale. Per informazioni consultare il sito

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/23?&s=1&v=9&c=240&c1=355&idscheda=288137>

Cagliari Borse di studio Avis Provinciale

Si è svolta sabato 2 ottobre 2010 presso l'aula magna del liceo classico Siotto Pintor a Cagliari la premiazione degli alunni vincitori delle borse di studio messe a bando dall'Avis Provinciale di Cagliari in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale. Sono trenta gli studenti - donatori di sangue e diplomati a luglio 2010 - che sono stati premiati per meriti scolastici.



AVIS Perflugas, donazioni di sangue ma non solo

L'avventura dell'Associazione con l'ambulanza inizia nel 1991, con la prima ambulanza donata dall'Avis Provinciale, per proseguire con l'assidua collaborazione al 118; l'Associazione, infatti, effettua già da tempo h24, senza trascurare le esigenze del proprio paese. Da evidenziare, a questo proposito, la collaborazione con l'amministrazione comunale nel gestire un servizio di trasporto disabili per il Comune. Dal 1997 l'Associazione fa servizio di Protezione Civile Nazionale e Regionale; ha partecipato, oltre che alle varie esercitazioni sul campo, a emergenze reali quali Umbria, Campania (Sarno), Missione Arcobaleno, Molise, Villagrande Strisaili, Funerale del Papa Giovanni Paolo II, Budoni, Sisma Abruzzo, ed altre minori emergenze regionali. Di grande impatto per i giovani iscritti è stata l'ultima emergenza, quella dell'Abruzzo, che ci ha visti impegnati dal 8 aprile al 1° novembre del 2009, in una turnazione di 128 soci che operavano in diversi campi accoglienza (Globo, Camarda, Preturo). Questo ci ha dato occasione di instaurare rapporti di collaborazione con la Scuola del Genio dell'esercito e il Reggimento San Marco, impegnati nella stessa emergenza.



Tanto entusiasmo per il futuro, ma è necessario un lavoro di rete

Gran Parte del nostro entusiasmo dipende dai buoni rapporti che intratteniamo con Avis Provinciale e Regionale. Un grosso ringraziamento lo dobbiamo all'Amministrazione comunale di Perflugas, primo sostenitore della sezione Avis Perflugas.

Riguardo ai futuri impegni, c'è da dire che portare avanti l'attività diventa sempre più gravoso, anche perché i tempi sono molto cambiati. La preparazione dei Dirigenti e dei Soci deve essere più forte e assidua; in questo e in altri settori, molto abbiamo realizzato col CSV Sardegna Solidale. Tutti si collabora e ci si fa forza a vicenda per proseguire... con alti e bassi come in una grande famiglia!

Figli dell'Immacolata Concezione Fratel Ruggero Valentini nuovo Superiore Generale

Fratel Ruggero Valentini è il nuovo Superiore Generale della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, CFIC. È stato eletto dal Capitolo generale alla seconda votazione. Negli oltre 150 anni di vita della CFIC, è la seconda volta che un religioso laico viene chiamato alla guida della Congregazione. Prima di lui, soltanto il fondatore – il Beato Luigi Monti – aveva ricoperto la carica senza essere sacerdote. Prende il posto di padre Aurelio Mozzetta, in carica dal 1992.



Fratel Ruggero Valentini è nato a Tuenno, in Provincia di Trento, nel 1954. Si è fatto religioso nella comunità di Padre Monti, consacrando con i voti perpetui, nel 1979. Ha effettuato studi classici, orientandosi ben presto verso il mondo della formazione professionale dei giovani, assumendo compiti di responsabilità in alcune strutture operative in Lombardia, partecipando anche alla vita associativa di enti di ispirazione cattolica. È stato per molto tempo nella Casa madre di Saronno, sede del Santuario dedicato al Fondatore Padre Monti. A lui si deve l'avvio

dell'Editrice Monti e della libreria InChioostro. Ad Arco, Trento, negli ultimi anni ha dato vita ad un progetto integrato con una cooperativa di famiglie per lo sviluppo di iniziative scolastiche, dalle elementari alle scuole superiori. È presidente della Fondazione Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana, Albania, che gestisce l'omonima università fondata dalla CFIC nella capitale albanese. Si tratta di un'interessante esperienza accademica basata sulla collaborazione con atenei di Milano, Roma e Bari. Ha sempre avuto una particolare attenzione per il mondo della comunicazione e dell'associazionismo, in particolare lo scoutismo.

Il CSV Sardegna Solidale formula a Fratel Ruggero gli auguri più sinceri di una proficua e feconda missione pastorale per l'evangelizzazione e la promozione umana, memore delle numerose iniziative a favore della promozione del volontariato, organizzate congiuntamente e ininterrottamente fin dal lontano 1984. Grazie a Fratel Ruggero e vivissimi auguri di buon apostolato!

Cagliari 25° anniversario AVO

È stato celebrato il 2 ottobre 2010, il 25° di fondazione dell'Associazione Volontari Ospedalieri di Cagliari. All'evento celebrativo, presso l'Hotel Setar di Quartu Sant'Elena, sono intervenuti il presidente e il vice presidente nazionale dell'AVO, il presidente fondatore dell'AVO in Italia, il presidente dell'AVO regionale e il presidente del CSV Sardegna Solidale.

Chi l'ha detto che a scuola non si può?

SCUOLA E VOLONTARIATO

Primi passi di un nuovo progetto del CSV Sardegna Solidale

Il progetto del CSV Sardegna Solidale "Scuola e Volontariato" nasce dall'esperienza maturata nel corso degli anni dal Centro di Servizio che ha visto i ragazzi e i giovani coinvolgersi con entusiasmo e dedizione in varie iniziative di solidarietà e volontariato. Ma i ragazzi e i giovani sono anche la maggioranza della popolazione scolastica: perché non creare un rapporto con le unità scolastiche, in modo che gli studenti siano messi in grado di realizzare loro iniziative di volontariato o partecipare a quelle in atto nel loro territorio? Da questa idea è scaturito un primo incontro con Direzione Scolastica Regionale. I successivi portano alla realizzazione di un Protocollo d'intesa tra CSV Sardegna Solidale e la stessa Direzione Scolastica Regionale e, successivamente, all'emanazione di una circolare a tutte le scuole con l'illustrazione del progetto "Scuola e Volontariato". Ciascuna scuola sarà in grado di personalizzare il progetto, mettendo insieme la propria creatività e le risorse a disposizione.

Sono numerose le esperienze di progetti simili che si realizzano a livello nazionale, volti a creare un legame tra studio, azione civica e lavoro, con la partecipazione di enti ed organizzazioni di volontariato. Attraverso incontri formativi in classe e presso le associazioni, laboratori e stages per la realizzazione di iniziative, in compartecipazione col CSV ed organizzazioni di volontariato, ci si conosce e si favorisce una relazione reciproca tra scuola ed operatori nelle OdV. Dalle esperienze realizzate, si vede che i ragazzi e i giovani sono connessi con la solidarietà e il volontariato.

Sinnai 19° anniversario della scomparsa di Simeone Camalich



Il Comune di Sinnai e l'associazione di Volontariato di Protezione Civile Ma.Si.Se. hanno ricordato il sacrificio del pilota civile di elicottero Simeone Camalich. "Il soccorritore antincendio - ricordano i volontari del Ma.Si.Se. cui è dedicata la sede dell'Associazione - era perito in località S'Arcedda a difesa del nostro ambiente il 1° settembre 1991". La manifestazione si è aperta presso l'aula Consiliare del Comune di Sinnai con il conferimento della cittadinanza onoraria alla signora Marianna Camalich. A seguire, nella Chiesa di Santa Vittoria, la santa Messa e la benedizione dei fiori. Subito dopo c'è stata la deposizione dei fiori al Cippo eretto a memoria, in località S'Arcedda.

San Nicolò d'Arcidano Nona festa della solidarietà

Organizzata dall'AUSER, in collaborazione con varie istituzioni ed organizzazioni regionali, insieme al CSV Sardegna Solidale, a San Nicolò d'Arcidano nei giorni 9-10 ottobre 2010 si è svolta la Nona festa della solidarietà, realizzata all'insegna dei valori di impegno e solidarietà, partecipazione e integrazione. "Sono state due giornate per incontrarsi - spiegano gli organizzatori - per discutere, mettere a confronto le varie realtà AUSER della Sardegna, per confrontare le diverse espe-



rienze e conoscere la realtà sociale del territorio che ci

ospita, con lo spirito allegro e partecipativo dei volontari AUSER". Sabato 9, a metà mattina, la Festa si è aperta con i saluti, fra cui l'intervento di Giampiero Farru, presidente del CSV Sarde-

gna Solidale. Al pomeriggio, nella Sala consiliare, si è svolto il convegno-dibattito sul tema "Dalla solidarietà all'integrazione", col coordinamento di Giuseppe Sassu, e gli interventi del sindaco di San Nicolò d'Arcidano, di un rappresentante della Comunità ROM, dell'Assessore regionale alla Sanità, dei presidenti dell'AUSER, del CSV Sardegna Solidale e dello SPI CGIL. Domenica mattina, dopo l'apertura al pubblico dell'esposizione, Monsignor Giovanni Dettori, Vescovo della diocesi di Ales-Terralba, nella chiesa di San Nicolò ha presieduto la Messa della Solidarietà.

l'isola che c'è 25

Sassari Cantiere contro la povertà

Cogliendo l'opportunità offerta dall'Unione Europea di dichiarare il 2010 quale "Anno Europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale" e il 2011 quale "Anno Europeo per il volontariato", il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, insieme alla Consulta per il volontariato del Comune di Sassari e alla Caritas Turritana, si impegneranno nel promuovere il progetto **Condividere moltiplica**, rivolto a 15 classi delle scuole superiori della città di Sassari, e il concorso **Cantiere contro le povertà**, destinato ad adolescenti e giovani tra i 14 e 21 anni della Diocesi di Sassari, al fine di stimolare una riflessione comune che faccia cogliere la lotta alle povertà e all'esclusione sociale non solo come un compito delle istituzioni, ma anche di ogni persona che esercita la propria responsabilità. I temi che saranno trattati nel corso del progetto variano in base al percorso scelto dalle classi: Pace, Giustizia, Cittadinanza, Mondialità, Dipendenze, Salute Mentale, Educazione alle diversità, Consapevolezza della scelta lavorativa o universitaria, Volontariato, etc. I partner del progetto sono numerosi: Pastorale Giovanile Diocesana, Corso di Lingua e cultura italiana del Centro Terri-

toriale per la formazione Permanente di Sassari, Ufficio Scuola per l'insegnamento della Religione Cattolica, Comunità di S'Apru, Associazione AFARP, Comunità Papa Giovanni XXIII, SERD, Compagnia Carabinieri di Sassari, Movimento Giovanile Missionario, Progetto Policoro, Associazioni di volontariato contattate tramite il Centro di Servizio per il Volontariato, Associazione Will Clown Sardegna.

Franco Dedola, Giovanni Antonio Maieli e Don Francesco Soddu, responsabili del progetto e del concorso, ritratti nella foto relativa alla presentazione, hanno scelto di avviare queste iniziative in concomitanza con lo Stand Up - alzarsi in piedi contro la povertà - l'iniziativa della Caritas Italiana, delle Caritas Diocesane, insieme alle varie realtà impegnate nel territorio, di lotta alla povertà.

È possibile trovare i dettagli del progetto "Condividere moltiplica" e del concorso "Cantiere contro le povertà" sul sito internet della Caritas Turritana, www.caritasturritana.it. Per maggiori informazioni contattare animazione.caritasturritana@live.it sassari@sardegna-solidale.it

Franco Dedola

Sa.Sol. Point 2 Sassari



Carovana della Sardegna Solidale

Sui pedali della solidarietà



Quando un ragazzo entra in Comunità dal carcere o dalla strada, dopo qualche tempo, sente parlare della carovana e chiede: cos'è la carovana? Qualcuno dei suoi compagni più in là nel percorso rispondono: la carovana è un luogo di scoperta, di incontri, di fatica e di gioia... è indimenticabile! Nella vita di questi ragazzi non c'è stato spazio per il gioco, perché cresciuti troppo in fretta e stretti dalla morsa dell'ansia per i genitori alcolisti o malati, non c'è stato posto per la gioia perché il giorno di Natale nascondeva sempre alla fine o all'inizio le violenze dei padri, non c'è stato posto per amare la vita perché la vita gli ha troppe volte girato le spalle. Ecco il senso di una carovana! Qualcuno potrebbe dire che è una gita, una parentesi alternativa alla fatica della comunità, un diversivo per accontentare i ragazzi, invece noi educatori, che un anno dopo l'altro organizziamo carovane in bicicletta in diverse parti d'Italia e d'Europa, ci diciamo che è uno strumento educativo senza confronti.

Caritas Povertà ed esclusione sociale in caduta libera

Il 13 ottobre scorso, è stato presentato a Roma il X Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia. Il titolo *In caduta libera* è quanto mai emblematico. Il Sud vive in modo ancor più drammatico gli effetti della crisi, dove una persona su tre è a rischio. Nell'ultimo anno si sono persi 200 mila di posti di lavoro; in Sardegna la disoccupazione è molto oltre l'11% della media nazionale. Il potere d'acquisto degli operai e degli impiegati è calato di 2 mila euro.

Mancano i soldi per i servizi e il welfare, e gli ammortizzatori sociali, fra cui la cassa integrazione e i suoi costi esorbitanti, l'abolizione dell'ICI e l'introduzione della Social Card, non hanno contribuito a migliorare la situazione di milioni di famiglie, sempre più in caduta libera.

Il Rapporto è diviso in due parti. La prima parte, curata dalla Fondazione Zancan, propone una lettura della povertà familiare, delle politiche per contrastarla, degli strumenti di solidarietà per lottare in modo più efficace,





Quindici giorni pedalando con il caldo o la pioggia uno accanto all'altro per 50-70 km al giorno, dormendo in luoghi di fortuna dentro sacchi a pelo scomodi, lunghi gruppi educativi dove ci si racconta mettendo a nudo le sofferenze più profonde dei vissuti di ciascuno, il volontariato e le testimonianze: come potrebbe tutto ciò non lasciare un ricordo forte? Un ricordo intenso di un breve viaggio verso quella vita che si è sempre desiderata e si è sempre lasciata sfuggire?

Ecco quale è la nostra scommessa e la nostra avventura più bella!

Tutti gli anni si sceglie a novembre un luogo, un lavoro psicologico, un simbolo, un percorso e a maggio-giugno si parte. In primavera i ragazzi hanno cominciato a chiederci: dove ci portate quest'anno? Abbiamo risposto: chiudete gli occhi e immaginate... un giro nella nostra terra, la Sardegna, un giro che ha molte sorprese, molti incontri con per-

sone che tutti i giorni si danno da fare per gli altri, e quindi anche per voi. Ma la solidarietà è uno scambio, a volte può sembrare impari, invece noi possiamo fare qualcosa per queste persone, renderci utili, diventare una testimonianza su due ruote!

Molti non hanno capito fino a quando non si sono trovati di fronte all'accoglienza calorosa dei volontari di Sardegna Solidale che ci ha aiutato a realizzare questo strano scambio. Molti si sono chiesti perché la mattina presto dovessimo andare al Cottolengo di Bosa a fare due coccole a ragazzi più "incasinati" di noi, o perché dovessimo parlare di fronte a molte persone sconosciute dell'esperienza della comunità, o perché proprio sotto il sole era necessario pulire giardini di associazioni mai viste o del SERD di Oristano. Abbiamo scoperto stando insieme il valore impareggiabile di questo scambio, la gioia del condividere, del rendersi utili, gli uni con l'accoglienza e gli altri con quel poco che le biciclette riuscivano a portare. Siamo stati accolti da un'altra comunità terapeutica - Mondo X a Camp' 'e Luas - fatto non di poco conto. Infatti i ragazzi credono troppo spesso che tra le comunità vi sia una stupida competizione e questo non li aiuta a fidarsi di chi li sostiene.

Alla fine di questa lunga strada ci resta il ricordo di un viaggio che ci ha cambiato, che ci ha aiutato a vedere i nostri limiti e le nostre risorse, che ci ha lasciato in bocca il sapore sconosciuto della vera solidarietà.

Non posso non ricordare i luoghi da dove siamo passati, dove abbiamo dormito, dove ci hanno teneramente accolto e dove i nostri giorni hanno avuto un colore diverso.

Non posso non ringraziare tutti i volontari delle sedi di Sardegna Solidale, i Comuni, le Associazioni, le Parrocchie, le Comunità che ci hanno accolto e sfamato. Grazie a tutti!

Giovanna Grillo

Responsabile educativa Associazione Casa Emmaus

Loc. San Lorenzo - Iglesias CI

in un quadro istituzionale di decentramento delle responsabilità, delle risorse, dallo stato alle regioni e agli enti locali.

Nella seconda parte, curata da Caritas Italiana, sono analizzate le conseguenze della crisi economica sulle famiglie, i dati sugli utenti dei Centri di ascolto. Le analisi sono integrate con proposte di riflessione teologica-pastorale, di accompagnamento e animazione territoriale. Sono descritte anche numerose azioni di Caritas nazionali, programmate per la campagna "Zero Poverty", promossa per il 2010 da Caritas Europa.

Dossier statistico immigrazione 2010 - XX rapporto **Per una cultura dell'altro**

A cura della Caritas Italiana e dalla Associazione Migrantes, il 26 ottobre è stato presentato a Cagliari, Teatro S. Eulalia, e contemporaneamente in tutta Italia, il Dossier statistico 2010 sull'immigrazione

Gli immigrati residenti in Sardegna sono oltre 33 mila, e si avvicinano al 1% degli stranieri presenti in Italia, che sono il 25,4% della popolazione; il numero è in costante aumento, e si stima che raggiungerà le 40 mila unità entro la fine di quest'anno. Il 60% degli immigrati vive tra Cagliari e Olbia, per una maggiore possibilità di lavoro. Le comunità più numerose sono quelle rumena, marocchina e cinese.

Il problema più dibattuto nel paese è l'integrazione, e la Sardegna è agli ultimi posti. È cresciuta l'intolleranza verso lo straniero e il diverso, anche a causa della crisi economica mondiale; tuttavia, nell'ultimo decennio il numero dei matrimoni misti si aggira intorno ai 300 mila, con una crescita del 143%. In Italia, dove le persone con più di 65 anni hanno superato i minori di 15 anni, gli immigrati costituiscono un fattore di parziale riequilibrio demografico, influenzando positivamente anche sulla forza lavoro. Il Dossier invita a pensare "se gli immigrati, che contribuiscono alla produzione del prodotto interno lordo per l'11,1% (stima di Unioncamere per il 2008), siano il problema o non piuttosto un contributo per la sua soluzione". Questi svolgono una funzione complementare e favoriscono migliori opportunità occupazionali per gli italiani. Il loro apporto in agricoltura, in edilizia, nell'industria, nel settore familiare e in tanti altri servizi, può rendere il paese in grado di affrontare il futuro.

II CONFERENZA ORGANIZZATIVA



CSV.net
COORDINAMENTO NAZIONALE DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

Cagliari

5-6-7 novembre 2010

Auditorium Tiscali

Loc. Sa Illetta

In collaborazione con

